

## Dalla mappa dei luoghi alla cura del territorio. Un patto per il fiume Olona.

**AUTORI** Raul Dal Santo (Parco dei Mulini), Lucia Vignati (Ecomuseo del paesaggio di Parabiago), Antonio Longo (Politecnico di Milano - Ubistudio) - S1 - T1

### RIASSUNTO - ABSTRACT

Il Parco dei Mulini, attraverso un percorso di partecipazione permanente a più livelli, ha facilitato la creazione di una rete di attori istituzionali, economici e del settore *no profit* che hanno censito il patrimonio comunitario da valorizzare, concertato il *patto per il fiume Olona* e avviato iniziative di attuazione di tale accordo.

### INTRODUZIONE

Come per molti contesti metropolitani, il Parco locale di interesse sovracomunale dei Mulini, situato nell'alta pianura a nord di Milano, si caratterizza da una diffusa incapacità dei suoi abitanti di percepire il valore dei luoghi, di riconoscere nel territorio non solo lo spazio a disposizione per costruire, produrre e muoversi, ma anche il paesaggio da custodire e migliorare. Ciò ha creato profonde ferite nel paesaggio quali la perdita della diversità biologica e culturale, lo sbilanciamento e la separazione fisica tra habitat umano e habitat naturale, le gravi disfunzioni degli apparati paesistici di cui il fiume Olona, inquinato, incapace di smaltire le piene e di sostenere una comunità biologica complessa, ne costituisce l'emblema. Quelli sopra citati sono sintomi del cedimento del cosiddetto "paesaggio invisibile": relazioni sociali, uso dei luoghi e delle risorse, norme e prassi di convivenza e reciprocità, modalità di comunicazione intergenerazionale e di trasmissione dei saperi.

Obiettivo del Parco è la riqualificazione del paesaggio attraverso un percorso partecipato di riappropriazione e di uso sostenibile del patrimonio culturale e ambientale, superando la frammentazione delle competenze e delle procedure, integrando le risorse materiali e immateriali entro un quadro di coerenza progettuale multidisciplinare e multifunzionale.

### AZIONI E METODI

L'esperienza decennale di Agenda 21 locale e dell'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago ha permesso di sperimentare nel territorio metodi di progettazione e azione partecipata.

Con le medesime modalità già adottate dalle suddette istituzioni, il Parco ha avviato un percorso di partecipazione permanente, finalizzato alla realizzazione dell'inventario del patrimonio naturale e culturale, alla stesura di un programma pluriennale degli interventi del parco, alla concertazione di studi di fattibilità per la riqualificazione paesistica delle aree fluviali e all'ampliamento della rete del partenariato che collabora col Parco. Agli organi politici e tecnici del Parco si sono affiancati un forum di partecipazione, aperto a tutti, e un gruppo di progettazione, costituito dai proprietari delle aree perifluviali (Comuni, gestore dei depuratori, alcuni proprietari singoli, una Spa) e dai partners di progetto. Fanno parte di questi ultimi alcune associazioni ambientali e culturali, il Distretto Agricolo Valle Olona e il Consorzio del Fiume Olona.

Dal 2010 al 2013, attraverso 28 incontri, i comitati politico e tecnico, il forum e il gruppo di progettazione hanno interagito tra loro condividendo una mappa della comunità sul modello delle *parish map* inglesi e un piano contenente sia azioni di sistema, sia la progettualità sulle aree perifluviali.

### RISULTATI

Nel 2011 è stata diffusa la mappa delle comunità del Parco. Nel giugno 2013 le cinque Amministrazioni Comunali del Parco, 18 partners di progetto, 7 proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini hanno sottoscritto il *Patto per il fiume Olona* che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco dei Mulini e 10 studi di fattibilità per la riqualificazione di circa 45,5 ha di paesaggio perifluviale, pari a circa il 10% della

superficie dell'area protetta.

La spesa complessiva, necessaria per l'attuazione degli interventi previsti, è di circa 1.500.000 euro per la dorsale ciclabile lungo il fiume Olona, già stanziata da Regione Lombardia, e di circa 1.500.000 euro per le reti ecologiche e gli interventi sul fiume. Il *Patto per il fiume Olona* è stato diffuso, riscuotendo l'interesse e il sostegno del Contratto di fiume Olona, del Patto per lo sviluppo del "Sistema Verde V'Arco Villoresi", promosso da Regione Lombardia e Consorzio Est Ticino Villoresi, di Osservatorio ambientale per Expo 2015 che ha già stanziato 350.000 euro e di Fondazione CARIPLLO che aveva cofinanziato la fase progettuale sviluppata a partire dal 2011 e, nel 2013, ha pubblicato un bando *ad hoc* per l'attuazione delle opere.

Parallelamente alle attività di mappatura e a quelle di pianificazione e progettazione partecipata, la rete dei partners ha realizzato numerose azioni quali la pulizia e il riutilizzo a fini naturalistici della roggia di origine medioevale detta Riale di Parabiago, il ripopolamento ittico del fiume Olona, la pulizia delle sue sponde e l'apertura di affacci al corso d'acqua per guardare e pescare, la riattivazione dell'ultima area umida naturale della zona e le numerose iniziative culturali per riportare la gente vicino al fiume. Dal 2010 al 2013 sono stati realizzati 52 eventi/azioni.

## CONCLUSIONI

Il *Patto per il fiume Olona* costituisce il risultato tecnico-politico di un processo aperto, orientato a intercettare risorse ed a produrre futuri ulteriori sviluppi. La rete di istituzioni, associazioni e proprietari dei terreni, coordinata dal Parco dei Mulini, ha permesso di realizzare un "progetto di territorio", capace di trattare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali e di far convivere gli interessi generali con le esigenze dei privati. Attraverso i percorsi di partecipazione permanenti, la valorizzazione delle competenze, dei saperi e delle risorse del territorio, il largo ricorso ai principi della sussidiarietà e della corresponsabilità, il Parco ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di censire il patrimonio, progredire nel difficile percorso di recupero del senso di appartenenza ai luoghi e della responsabilità sociale ed ambientale dei cittadini, esprimere progetti per mezzo dei quali le comunità disegnano ed ispirano il proprio futuro e, infine, innescare azioni di utilizzo del patrimonio comunitario ai fini dello sviluppo sostenibile. Certamente sono necessarie cospicue risorse umane e finanziarie per poter realizzare e mantenere le azioni previste dal *Patto per il fiume Olona*, ma un significativo passo avanti è stato compiuto affinché l'Olona, il fiume "invisibile", torni ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno alla suo corso una nuova città abitabile.

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV. "Dalla mappa del parco alla realizzazione delle reti. Qualificare il paesaggio periurbano lungo il medio corso del fiume Olona", gli e-book dell'Ecomuseo di Parabiago, 2013

Clifford S., Maggi M. Murtas D.: "Genius Loci. Perché, quando e come realizzare una mappa di comunità" - StrumentIRES 10, 2006.

Dal Santo R., Rossoni S., Puttin S., Gama I.: *L'Ecomuseo del Paesaggio in Zerbi, Fiore "Sviluppo sostenibile e risorse del territorio"* Giappicchelli Editore, Torino, 2009.

Longo A., "Seguendo l'acqua. Note su un progetto di ricomposizione territoriale" in M. Mareggi, Pucci P., "Progettare spazi aperti in una valle. Design open spaces in a valley", Maggioli, 2013

## SITOGRAFIA

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/> link "Mappa di comunità" e "Dalla mappa alla costruzione delle reti".

<http://www.contrattidifiume.it/1721,News.html>